UniversitÃ , Bagnoli (Caâ?? Foscari): â??Valorizzare conoscenze, incentivare spin off senza se e senza maâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? â??Lo scopo di unâ??universitÃ tradizionale Ã¨ quello di sviluppare la ricerca senza rivendicare la proprietÃ del valore sociale ed economico che ne deriva. Tale modello si basa sul contratto socialeâ?? che, in cambio della produzione e messa a disposizione di questo bene pubblico, lo Stato sostiene le universitÃ attraverso finanziamenti pubblici per la ricerca e la didattica, esenzioni fiscali e incentivi per la filantropia privata. Questo contratto sociale Ã¨ oggi messo sempre piÃ¹ in discussione. Per ovviare alla riduzione progressiva dei finanziamenti pubblici, gli atenei devono sviluppare la valorizzazione delle conoscenze, riconoscendole pari dignitÃ rispetto a didattica e ricerca, cosÃ¬ da posizionarsi come motori dello sviluppo economico locale, attirando investimenti e creando ecosistemi dellâ??innovazione che rivitalizzano territori in declinoâ?•. CosÃ¬, con Adnkronos/Labitalia, Carlo Bagnoli, professore ordinario di Economia Aziendale presso la Venice School of Management dellâ??UniversitÃ Caâ?? Foscari Venezia.

secondo Bagnoli, â??lâ??investimento nella valorizzazione delle conoscenze Ã¨ spesso limitato per due fattori strutturali: lâ??assenza di un sistema di incentivi interni trasparenti, che colleghino la valorizzazione delle conoscenze a progressioni di carriera e risorse; la mancanza di servizi manageriali e di supporto professionaleâ?•. â??Le azioni da mettere in campo per ovviare a tali ostacoli sono quindi: rafforzare il supporto amministrativo alla valorizzazione delle conoscenze e integrare la valorizzazione delle conoscenze nei criteri di valutazione del personale; ma anche facilitare, senza deregolamentare, il coinvolgimento dei docenti in iniziative imprenditoriali e incentivare i progetti con impattoâ?•, sottolinea.

E secondo Bagnoli â??la creazione di spin off universitari va incentivata senza se e senza maâ?•. â??Una robusta attivitÃ di ricerca di base Ã¨ condizione necessaria, ma non sufficiente, per lo sviluppo di applicazioni e innovazioni tecnologiche apprezzate dal mercato. I Technology Trasfert Office universitari sanno orientarsi bene nei complessi sistemi di proprietÃ intellettuale e normativi, ma non sono generalmente preparati a trovare investitori e partner industriali adeguati. Per contro, le imprese sono generalmente in grado di â??vedereâ?? il potenziale innovativo della ricerca applicata, ma non anche quello della ricerca di base. Queste ragioni giustificano politiche pubbliche che incoraggiano la fase di trasferimento tecnologico. A ogni modo, il trasferimento tecnologico in Italia non funziona per un

ritardo strutturale, ma anche perchÃ© Ã¨ focalizzato solo sulle tecnologie digitali, trascurando del tutto quelle deep tech che invece costituiscono una grande opportunitÃ per il Paese. Occorre sviluppare una rigorosa metodologia di venture building per il deepâ?•, spiega.

Il docente universitario Ã¨ convinto che â??lâ??apertura di nuove rotte commerciali da parte della Cina (ad esempio, la Polar Silk Road, estensione della Belt and Road Initiative), lâ??imposizione di dazi e sanzioni da parte degli Stati Uniti, il controllo delle catene del valore globali da parte di entrambi i Paesi citati oltre che da parte della Russia, come terre rare e gas naturale, batterie e semiconduttori, piattaforme digitali, sono oggi, infatti, importanti leve geopolitiche che condizionano la risoluzione di altri critici e globali problemi ambientali, sociali e culturaliâ?•, continua.

Per lâ??accademico, â??allâ??interno di questo scenario, la sfida a cui Ã¨ chiamata lâ??Italia, stante lâ??unicitÃ della sua storia e posizione geografica, Ã¨ farsi promotrice della riapertura di un dialogo non basato unicamente sulla forza, tanto tra lâ??ovest e lâ??est del mondo, quanto tra il nord e il sudâ?•. â??Per vincere questa sfida, lâ??Italia deve far leva su Venezia sia per la sua peculiare neutralitÃ geopolitica, poichÃ© non ospita la sede del Governo italiano o di altre istituzioni politiche (inter)nazionali, sia per il fatto di essere da tutti amata e riconosciuta come patrimonio dellâ??umanitÃ . Venezia Ã¨ una capitale culturale che dovrebbe ambire a diventare anche capitale morale, essendo da sempre simbolo di aperturaâ?•, avverte.

default watermark

E quindi, dice Bagnoli, â??Caâ?? Foscari Ã¨ richiamata a formare una nuova classe dirigente capace di sostenere il commercio globale con la diplomazia internazionale e viceversa, integrando le lingue e culture occidentali con quelle orientali, le discipline umanistiche con quelle scientifiche, lâ??innovazione tecnologica con la tradizione economicaâ?•. â??Caâ?? Foscari puÃ² porsi la stessa missione che ne ha ispirato la fondazione, facendo sue le parole di Nato FrascÃ : â??Vado verso dove vengoâ??. Se lâ??ambizione di Venezia Ã¨ â??diventare la piÃ¹ antica cittÃ del futuroâ??, questa non si puÃ² realizzare senza il supporto di Caâ?? Foscari. La cittÃ e la sua universitÃ sono da sempre in un rapporto simbiotico e, quindi, la prima non puÃ² rinascere se non rinasce la seconda e viceversaâ?•, conclude.

â??

lavoro

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Aprile 21, 2026
Autore

redazione

default watermark